



**INTERVENTI PER IL DRAGAGGIO DI 2,3 M m³ DI SEDIMENTI IN AREA MOLO
POLISETTORIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI
COLMATA FUNZIONALE ALL'AMPLIAMENTO DEL V SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO**

Studio di impatto ambientale

RELAZIONE PAESAGGISTICA

SCALA: --

CODICE PROGETTO	CODICE ELABORATO	REV	REP

REVISIONI	C					
	B					
	A	10/11/2021	EMISSIONE	BELLOMO	TICALI	MARINO
	REV	DATA	DESCRIZIONE	READATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

Direzione Lavori



Ing. Enrico BRUGIOTTI

Redattore del SIA



Dott.ssa Marino Maria Antonietta
Dott. Gualtiero Bellomo
Prof. Dario Ticali

Impresa



Il Responsabile del procedimento

PORTO DI TARANTO

**INTERVENTI PER IL DRAGAGGIO DI 2,3 Mm³ DI SEDIMENTI
IN AREA MOLO POLISETTORIALE PER LA REALIZZAZIO-
NE DI UN PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI COLMATA
FUNZIONALE ALL'AMPLIAMENTO DEL V SPORGENTE DEL
PORTO DI TARANTO - INTERVENTI DI COMPLETAMENTO
DELLA VASCA DI COLMATA, DRAGAGGIO E SISTEMA DI
REFLUIMENTO IN CASSA DI COLMATA**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Palermo 09/11/2021

Direttore Tecnico Vamirgeoind srl

Dr.ssa Marino Maria Antonietta

IL DIRETTORE TECNICO
Dr.ssa Marino Maria Antonietta


Estensori dello SIA

Dr. Bellomo Gualtiero



Prof. Ticali Dario



Nota alla Relazione Paesaggistica.....	3
la Relazione Paesaggistica (DM 80/2014).....	7

NOTA ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il presente elaborato costituisce la Relazione Paesaggistica degli interventi di completamento della vasca di colmata, dragaggio e sistema di refluento del Porto di Taranto.



Figura 1 Localizzazione aree interventi

Il progetto definitivo inerente gli “Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm³ di sedimenti in area molo polisettoriale per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all’ampliamento del v sporgente del porto di Taranto” ha ottenuto parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizione con Decreto DM n. 80 del 20

febbraio 2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica - MiTE) di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (ora Ministero della Cultura – MiC).

Poiché la realizzazione dei lavori è proseguita a valle della scadenza dei termini di validità del suddetto Decreto ed all’attualità non risultano ultimati, il MiTE ha assegnato all’AdSP (Nota acquisita con prot. 9535 del 17/09/2021) un termine di 60 gg per la presentazione di una nuova istanza di VIA, in cui tenere in *“considerazione gli impatti legati ai lavori effettuati successivamente alla scadenza del termine previsto dal DECVIA sino alla presentazione della medesima, onde integrare il nuovo procedimento di VIA con la valutazione ex post dei potenziali impatti verificati nel periodo ricompreso tra la scadenza del termine del DECVIA e la formulazione della nuova istanza”*.

Stante la superiore richiesta, nel SIA e nella presente Relazione si è ritenuto utile, per maggiore semplicità e rapidità di lettura, di seguire l’impostazione degli elaborati oggetto di approvazione con il suddetto DECVIA, al fine di poter con maggiore efficacia valutare e confrontare le condizioni delle componenti ambientali ai tempi dell’emanazione del decreto di compatibilità con la situazione attuale.

Per tale motivo si è proceduto ad individuare e ad analizzare gli eventuali aggiornamenti e modifiche, alla relazione paesaggistica, rispetto a quanto approvato con il DECVIA del 2014.

Di seguito le suddette modifiche.

In merito ai contenuti della relazione paesaggistica, questi risultano ancora validi; si evidenzia rispetto alla precedente Relazione, in merito agli strumenti di pianificazione paesaggistica e territoriale, l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR n. 176 il 16 febbraio 2015.

Gli ambiti territoriali estesi (ATE) previsti dal PUTT/P non essendo previsti dal PPTR approvato, cessano di avere efficacia, resta valida la loro delimitazione esclusivamente al fine di conservare efficacia agli atti normativi, regolamentari e amministrativi generali vigenti nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono (Art. 106 co.8 NTA). Il Piano paesaggistico regionale assume un ruolo prevalente nei confronti di tutti gli atti di pianificazione urbanistica eventualmente difforni.

Il PPTR della Puglia individua all'interno del territorio regionale diversi ambiti di paesaggio in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 135, comma 2, del Codice) che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici.

L'ambito in cui ricade l'area portuale oggetto di interventi è il n. 8 *Arco Jonico Tarantino* suddiviso a sua volta nelle relative figure territoriali 8.1 *l'Anfiteatro e la Piana Tarantina* e 8.2 *le Gravine Ioniche*.

In considerazione dell'approvazione del nuovo PTPR e le modifiche apportate, è emersa la piena coerenza e conformità tra gli interventi in oggetto e gli obiettivi di piano.

Si rileva la presenza di un'area tutelata per legge (art 142, comma 1, lett. a, del Codice) che corrisponde alla fascia di profondità di 300 m relativa ai territori costieri, già presente nel 2014.

Non sono stati riscontrati ulteriori vincoli paesaggistici e culturali, né aree naturali protette ricadenti nell'area interessata dagli interventi.

VAMIRGEOIND Ambiente Geologia e Geofisica s.r.l.
Relazione Paesaggistica - Porto di Taranto
Interventi di completamento della vasca di colmata, dragaggio e sistema di refluento

***LA RELAZIONE PAESAGGISTICA (DM
80/2014)***



Regione PUGLIA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Autorità Portuale di Taranto




Convenzione Sogesid S.p.A. - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
Regione Puglia - Autorità Portuale di Taranto del 19 Luglio 2011

**INTERVENTI PER IL DRAGAGGIO DI 2,3 Mm³ DI SEDIMENTI IN AREA MOLO
POLISETTORIALE E PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI
COLMATA FUNZIONALE ALL'AMPLIAMENTO DEL V SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO
PROGETTO DEFINITIVO**

Titolo elaborato						Elaborato						
RELAZIONE PAESAGGISTICA						RP 001						
Redatto da						Elaborato redatto da:						
												
IL DIRETTORE TECNICO Ing. Carlo MESSINA						Il Responsabile del Procedimento						
Responsabile Servizio Operativo Bonifiche e Rifiuti : Ing. Enrico BRUGIOTTI												
Project Manager : Ing. Giuseppe ALFANO												
Cod. Commessa		Codice				Nome file		Data : Luglio 2013				
PUG102		PD	RP	0	0	1	0	PUG102RP001_0				
Rev.	Data	Descrizione modifica					verificato					approvato
0	lug/2013	1^a Emissione										

	RELAZIONE TECNICA	Rev.01
	12601RT10	

✓ Cliente 	<i>Commessa</i> 12601	<i>Località</i> TARANTO	<i>Stabilimento</i> --	<i>Progetto/Servizio</i> Progetto
--	---------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	---

OGGETTO:



RELAZIONE PAESAGGISTICA
“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”
D.Lgs. 22.01.2004, n.42 – art.146, comma 2°
D.P.C.M. 12.12.2005

**Per il Progetto di Dragaggio dei Sedimenti in Area
 Polisettoriale e I° Stralcio Cassa di Colmata funzionale
 all’Ampliamento del V° Sporgente**

ARGOMENTO:

ELABORATO 10

RELAZIONE PAESAGGISTICA

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 2 di 44

1. REVISIONI

Rev.	Data	Elaborato	Resp. di commessa	Descrizione
01	05/07/13	10	PC	Inserimento riferimenti tavola 10.3 (rendering cassa di colmata)



2. SCOPO

Il presente documento costituisce la Relazione Paesaggistica relativa al “Progetto Dragaggio dei Sedimenti in Area Polisettoriale e I° Stralcio Cassa di Colmata funzionale all’Ampliamento del V° Sporgente”.

La presente relazione paesaggistica, unitamente agli elaborati progettuali ed a corredo degli stessi, ha lo scopo di fornire tutti gli elementi necessari, per la verifica da parte dell’Amministrazione competente della compatibilità paesaggistica delle opere che si intendono realizzare.

3. INDICE

1. REVISIONI.....	2
2. SCOPO	2
3. INDICE	2
4. INDICE DELLE FIGURE	3
5. PREMESSA	5
6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL’INTERVENTO	6
6.1. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	6
6.2. EVOLUZIONE STORICA DEL SITO E STATO ATTUALE	9
6.3. AREA DI INTERVENTO	15
7. DESCRIZIONE SINTETICA DELL’INTERVENTO	29
7.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	29
7.2. INSERIMENTO NEL CONTESTO.....	31
8. ANALISI DEL PAESAGGIO	33
8.1. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	33
8.1.1. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p)	33
8.1.2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	36
8.1.3. RETE NATURA (SIC e ZPS) ED AREE PROTETTE	36

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 3 di 44

8.1.4.	RIASSUNTO DEI VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO	40
8.2.	CARATTERI DEL SISTEMA PAESAGGISTICO	41
8.2.1.	Configurazione e caratteri geomorfologici.....	41
8.2.2.	Caratteri naturalistici	42
9.	ALLEGATI.....	44
9.1.	TAVOLE CON RILIEVI FOTOGRAFICI	44
9.2.	RENDERING TRIDIMENSIONALE DELLE OPERE PREVISTE NEL PROGETTO	44

4. INDICE DELLE FIGURE

Figura 10.1 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia con delimitazione del SIN e dell'Area di Intervento	7
Figura 10.2 - Inquadramento territoriale degli interventi previsti (ripresa aerea da Google Earth).....	8
Figura 10.3 – Fotogrammetria aerea del 1954 (Fonte "Aeronautica Militare")	9
Figura 10.4 – Fotogrammetria aerea del 1972 (Fonte "Aeronautica Militare")	10
Figura 10.5 – Ubicazione del vecchio canale Italsider e della linea di costa originaria.....	11
Figura 10.6 – Fotografia storica del nuovo canale di scarico Italsider	12
Figura 10.7 – Area colmata e ubicazione del nuovo canale di scarico Italsider.....	12
Figura 10.8 – Area depressa ubicata nell'area centrale del sito	14
Figura 10.9 – Fotogrammetria aerea del 1987 (Fonte "Aeronautica Militare")	14
Figura 10.10 – Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (Fonte Regione Puglia).	15
Figura 10.11 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia con delimitazione del SIN e dell'Area di Intervento	16
Figura 10.12 – Stralcio Planimetrico con Ubicazione Aree di intervento	17
Figura 10.13 – Mappa dei rilievi fotografici in Area dragaggio Molo Polisettoriale e Cassa di colmata (Fonte: PUG102_PDSIA004b, "Relazione Specialistica sulla Componente Marina")	18
Figura 10.14 - Foto-1, Panoramica banchina di radice del Molo Polisettoriale, direzione fotografica NE	19
Figura 10.15 – Foto 2, Panoramica canale uscita acque scarichi industriali e civili, direzione fotografica NE ..	19
Figura 10.16 – Foto 5, Panoramica banchina 5° sporgente, direzione fotografica SO	20
Figura 10.17 – Foto 6, Panoramica scogliera frangiflutto testata 5° sporgente, dir. fotografica SE	20
Figura 10.18 – Foto 8, Particolare argine esterno scogliera frangiflutto testata 5° sporgente, dir. fotografica SE	21
Figura 10.19 – Foto 10, Panoramica porzione centrale area Cassa Colmata yard Belleli, dir. fotografica SE....	21
Figura 10.20 – Foto 12, Particolare scogliera frangiflutto porzione area Yard Belleli, dir. fotografica NE	21
Figura 10.21 – Foto 13, Particolare banchina in muratura Yard Belleli, direzione fotografica NE	22
Figura 10.22 – Foto 14, Panoramica scarichi industriali al confine Yard Belleli, direzione fotografica NE.....	22
Figura 10.23 – Foto 20, Panoramica area di dragaggio di manovra navi, direzione fotografica NE.....	22
Figura 10.24 – Mappa dei rilievi fotografici in Area di intervento Molo Polisettoriale (Fonte: PUG102_PDSIA004c "Relazione Specialistica sulla Componente Terrestre")	23
Figura 10.25 – Foto 2, Panoramica piazzale radice molo polisettoriale, direzione fotografica SO	24
Figura 10.26 – Foto 6, Panoramica frangiflutti testata molo polisettoriale, direzione fotografica Ovest	24
Figura 10.27 – Foto 9, Panoramica frangiflutti in pietra lato Nord molo polisettoriale, direzione fotografica NE.....	25
Figura 10.28 - Mappa dei rilievi fotografici in area di intervento Ex Yard Belleli (Fonte: PUG102_PDSIA004c "Relazione Specialistica sulla Componente Terrestre").....	25
Figura 10.29 – Foto 2, Panoramica piazzale area Yard Belleli, direzione fotografica SO	26
Figura 10.30 – Foto 5, Panoramica porzione piazzali area Yard Belleli, direzione fotografica SE	26
Figura 10.31 – Foto 7, Panoramica piazzali di lavorazione area Yard Belleli, direzione fotografica NE	27





	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 4 di 44

Figura 10.32 – Foto 9, Panoramica banchina in cemento armato, direzione fotografica SE	27
Figura 10.33 – Foto 12, Panoramica piazzali cementati con cemento armato, direzione fotografica NE	28
Figura 10.34 – Foto15, Panoramica area scarichi ILVA confine Sud area Belleli, direzione fotografica SE	28
Figura 10.35 – Rappresentazione delle ATE (Fonte Comune di Taranto PUTT/P) Estratto “Elaborato RP02 – Tavola 11.2”	35
Figura 10.36 – Individuazione e relative distanze espresse in metri lineari dei SIC e ZPS presenti intorno all’area di intervento e (Fonte Geoportale Nazionale)	38
Figura 10.37– Rappresentazione dei vincoli L.1447/39 D.Lgs. 42/2004 art. 136 (Fonte: Sito WEB del SITAP (il Sito Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) www.bap.beniculturali.it/sitap)	39
Figura 10.38– Rappresentazione dei vincoli L.431/85 D.Lgs. 42/2004 art. 142 (Fonte: Sito WEB del SITAP (il Sito Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) www.bap.beniculturali.it/sitap).....	39

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 5 di 44

5. PREMESSA



La presente relazione paesaggistica, unitamente agli elaborati progettuali ed a corredo degli stessi, ha lo scopo di fornire tutti gli elementi necessari, per la verifica da parte dell'Amministrazione competente della compatibilità paesaggistica delle opere che si intendono realizzare.

Il progetto si inquadra nell'ambito degli interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN Taranto, con contestuale sviluppo delle infrastrutture dell'area portuale di Taranto mirate all'incremento dei traffici containerizzati nel porto.

Il Piano Regolatore Portuale di Taranto prevede, per la calata del molo Polisettoriale e del relativo bacino di evoluzione, una quota dei fondali a - 16,50 m s.l.m.m., esclusa la fascia fino a 40,0 m dalla banchina del V Sporgente, dove è previsto il solo dragaggio a fini ambientali.

Il PRP prevede che tali sedimenti dragati, come quelli in altre aree del porto, vengano refluiti nella cassa di colmata da realizzare come ampliamento del V° Sporgente ad ovest dello stesso, con una capacità complessiva di oltre 9 Mmc, da realizzare in lotti funzionali, che a conclusione delle opere diventerà un piazzale portuale con finalità di stoccaggio e movimentazione dei container (tipo il molo Polisettoriale) e che pertanto prevede un successivo dragaggio per raggiungere la quota di -16,50 m..

In particolare il progetto in esame prevede sia le attività di dragaggio dei sedimenti della calata Polisettoriale sia la realizzazione di un primo lotto funzionale della cassa di colmata, con una capacità di circa 2,3 Mmc, che possa contenere i sedimenti dragati. Sono altresì previste le opere accessorie necessarie alla gestione e trattamento dei sedimenti e delle acque dragate. Il dragaggio dei sedimenti ha anche lo scopo di bonifica del fondale marino, oltre che di portualità.

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 6 di 44

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

6.1. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area oggetto di intervento è localizzata nel comparto fisico-geografico W-NW della città di Taranto, in particolare nella sezione distale dell'arco Jonico-Tarantino occidentale.

L'intera fascia territoriale è prospiciente il Mar Ionio ed è situata a quote variabili da 2 a 8-10 metri slm, in un contesto morfologico accentuato dagli alti strutturali delle murge tarantine, dalle scarpate di raccordo sui DMT che ricoprono l'areale ed in modo specifico dai depositi olocenici che descrivono i rapporti di spiaggia attuale, da Punta delle Rondinelle, ed infine dall'incisione morfoidrologica del Fiume Tara.

L'ambito portuale nel suo immediato retroterra presenta un territorio quanto mai antropizzato con presenza di grossi complessi industriali quali: Polo siderurgico ILVA, la raffineria AGIP Petroli e l'azienda cementiera CEMENTIR.

Le principali arterie stradali che solcano il territorio tarantino sono:

- S. S. 7 Taranto-Lecce;
- S. S. 100 Taranto-Gioia del Colle-Bari;
- S. S. 106 Taranto-Reggio Calabria;
- Autostrada A14 Taranto-Bari (A17 Bari-Napoli – A2 Napoli/Roma – A14 Bari-Modugno);
- Superstrada Taranto-Grottaglie-Brindisi.

Le linee ferroviarie che si dipartono sono:

- Taranto-Potenza-Napoli;
- Taranto-Crotone-Reggio Calabria;
- Taranto-Bari-Ancona-Bologna;
- Taranto-Brindisi-Lecce;
- Taranto-Martina Franca (Ferrovie Sud-Est).

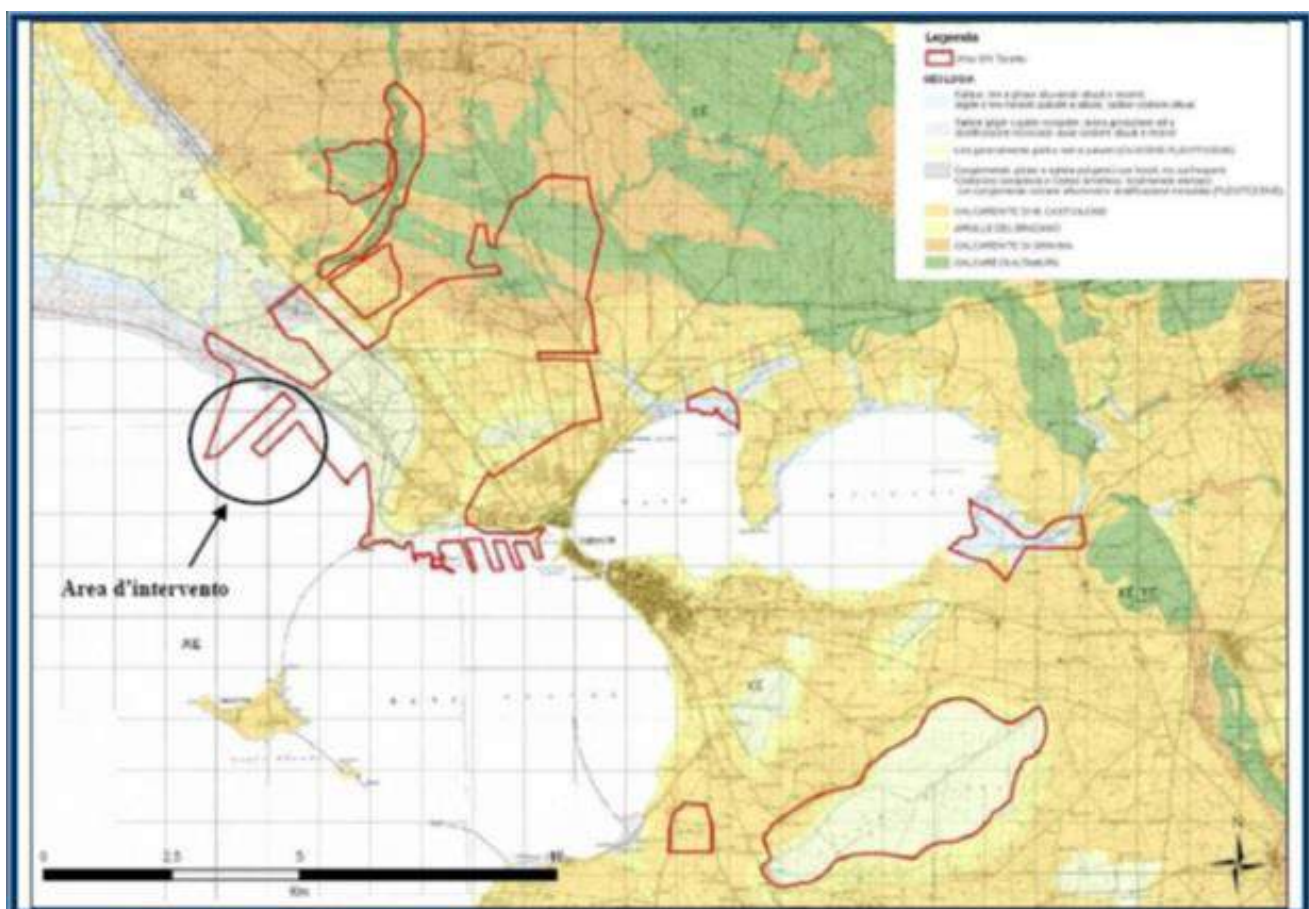


Figura 10.1 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia con delimitazione del SIN e dell'Area di Intervento





	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 8 di 44



Figura 10.2 - Inquadramento territoriale degli interventi previsti (ripresa aerea da Google Earth).

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 9 di 44

6.2. EVOLUZIONE STORICA DEL SITO E STATO ATTUALE

Fino agli inizi degli anni settanta, nell'area geografica in questione era presente uno specchio d'acqua la cui linea di costa ricalcava l'attuale percorso della strada statale Jonica (Rif Figura 10.3 ed Elaborato 9 – Tavola 3.1).



Figura 10.3 – Fotogrammetria aerea del 1954 (Fonte “Aeronautica Militare”)

A partire dagli anni settanta, l'intera area è stata oggetto di interventi di recupero delle aree marine, finalizzata alla realizzazione di strutture di servizio all'area industriale retrostante: nel 1972 la Capitaneria di Porto, il Genio Civile per le Opere Marittime ed il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici hanno autorizzato la creazione di una colmata a mare per l'occupazione di una zona demaniale marittima di arenile (per un'estensione di 67.075 m²) e lo specchio acqueo antistante (per un'estensione di 677.925 m²).

In seguito a tale colmata furono realizzati anche il molo Polisettoriale ed il V sporgente del Porto di Taranto.



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 10 di 44





Figura 10.4 – Fotogrammetria aerea del 1972 (Fonte “Aeronautica Militare”)

In corrispondenza di tale zona era presente un collettore per lo scarico dei reflui liquidi (il “*vecchio canale di scarico Italsider*”), utilizzato dall’Italsider e da altre industrie a monte (Rif. Figura 10.5)

I fanghi sedimentati nello specchio d’acqua antistante la foce del vecchio canale di scarico Italsider furono in gran parte ricoperti da materiale di riporto, costituito essenzialmente da loppa granulata d’altoforno e residui di acciaieria.

La loppa è costituita dalle scorie spillate allo stato fuso dall’altoforno durante la produzione della ghisa ed è composto per il 95% di silicati ed allumino silicati di calcio e magnesio ed il rimanente 5% è composto di altri metalli e solfuri. Per scorie di acciaieria si intendono invece i residui dei processi di conversione della ghisa in acciaio, e sono composte prevalentemente da silicati di calcio e, in minori quantità, da ossidi di calcio, silicio, manganese e fosforo. I risultati delle analisi sui campioni di terreno ed acqua prelevati in fase di caratterizzazione hanno confermato l’ipotesi che il materiale delle colmate sia costituito anche da altri inquinanti metallici, derivanti da particolari lavorazioni del ciclo produttivo dell’acciaio.

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 11 di 44

Nella stessa licenza di concessione delle aree demaniali, la Capitaneria di Porto specificava che l'interrimento previsto nelle aree in oggetto non avrebbe dovuto occupare né chiudere l'esistente tronco di foce del collettore fin quando non si fosse costruito e reso funzionante, in sua sostituzione, un nuovo collettore di scarico dei reflui industriali previsto al margine della zona di ampliamento. In attesa della realizzazione del collettore definitivo, sulla zona in seguito interessata all'insediamento Belleli è stato realizzato uno scarico (di seguito chiamato "*nuovo canale di scarico Italsider*") con un ampio bacino di calma per rallentare la velocità di scorrimento delle acque e consentire il trattenimento dei residui oleosi con sistema a panne (Rif. Figura 10.5 e Figura 10.6 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).



Figura 10.5 – Ubicazione del vecchio canale Italsider e della linea di costa originaria





	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 12 di 44



Figura 10.6 – Fotografia storica del nuovo canale di scarico Italsider



Figura 10.7 – Area colmata e ubicazione del nuovo canale di scarico Italsider

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 13 di 44

La Capitaneria di Porto dava in concessione il sito così sottratto al mare all'Italsider, che ha mantenuto in uso, anche successivamente alla colmata, il nuovo canale di scarico, il quale ha continuato a scaricare reflui industriali in mare, creando un ampio bacino di sedimentazione e raccolta fanghi nella parte centrale del "Piazzale Loppa".

I fanghi minerali accumulatisi nell'area per sedimentazione hanno avuto origini temporali sostanzialmente diverse e, in assenza di informazioni storiche risulta complesso definirne la natura; tuttavia, la forte contaminazione di IPA presente nei terreni e di Idrocarburi nelle acque è da attribuirsi quasi esclusivamente allo scarico di tali fanghi.

Alla fine degli anni ottanta, nell'area, precedentemente affidata in sub concessione alla società Belleli Offshore, furono previste le operazioni di riempimento del nuovo canale di scarico Italsider, legate all'entrata in funzione dell'attuale canale di scarico ILVA che era in fase di realizzazione. Il progetto, preparato nel 1986 ed autorizzato nel 1987 dalla Capitaneria di Porto, doveva prevedere oltre ad una prima fase di colmata dell'alveo del canale al centro del "Piazzale Loppa" e di alcune zone a mare ad est dell'attuale canale di scarico ILVA, anche la colmata del seno costiero in direzione nord-occidentale di "Punta Rondinella", che non fu mai realizzata.

Tra la fine degli anni ottanta ed i primi anni novanta, il percorso del nuovo canale di scarico Italsider viene parzialmente ricoperto con materiale di risulta per la costruzione di zone di attraversamento sul bacino di sedimentazione creatosi. Non si hanno informazioni sulla provenienza dei materiali di riporto utilizzati per riempire le zone del bacino di sedimentazione del nuovo canale di scarico Italsider, ma con ogni probabilità dovrebbero essere costituiti da loppa d'altoforno e materiale calcareo compattato.

Tra il 1994 ed il 1995 è stato completato il reinterro dell'area fanghi dello Yard Belleli, ad esclusione delle due zone depresse ancora oggi visibili (Rif.Figura 10.8).



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 14 di 44





Figura 10.8 – Area depressa ubicata nell’area centrale del sito

Sempre negli anni 80 furono rubate al mare altre porzioni di specchi d’acqua per la realizzazione dell’odierno Molo Polisettoriale e del V° Sporgente (Rif. Figura 10.9 ed Elaborato 9 – Tavola 3.1).



Figura 10.9 – Fotogrammetria aerea del 1987 (Fonte “Aeronautica Militare”)

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 15 di 44



6.3. AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento si trova all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Taranto. In particolare è situata nell'area del Porto di Taranto compresa tra il Molo Polisettoriale e il V sporgente e denominata "Darsena Polisettoriale".



Figura 10.10 – Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (Fonte Regione Puglia).

Il dragaggio della Darsena del Molo Polisettoriale nella misura di circa 2,0 milioni di m³ ha lo scopo di approfondire i fondali a quota -16,50 m, per almeno 1.200 m della banchina del molo polisettoriale, oltre al cerchio di evoluzione, in modo da consentire l'attracco delle navi portacontainer da 13.000/14.000 TEUS e di operare, nelle rimanenti aree della darsena del molo polisettoriale, una bonifica ambientale dei fondali. (Rif. Figura 10.12 ed Elaborato Grafico allegato al progetto, Codice Elaborato

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 16 di 44

PUG102_PDEG013 “*Planimetria Interventi di Progetto Area Dragaggio e Area Cassa di Colmata*”).

Lo specchio liquido interessato ha una superficie di circa 100 Ha con profondità minima di 12 metri fino ad un massimo di 18.00 m. all'esterno del cerchio di evoluzione. Si sono registrate quote batimetriche minori in prossimità dello scarico dell'ILVA presente in radice, lato NE (ciò in relazione alle evoluzioni sedimentologiche connesse al trasporto dell'elemento idrologico antropico).

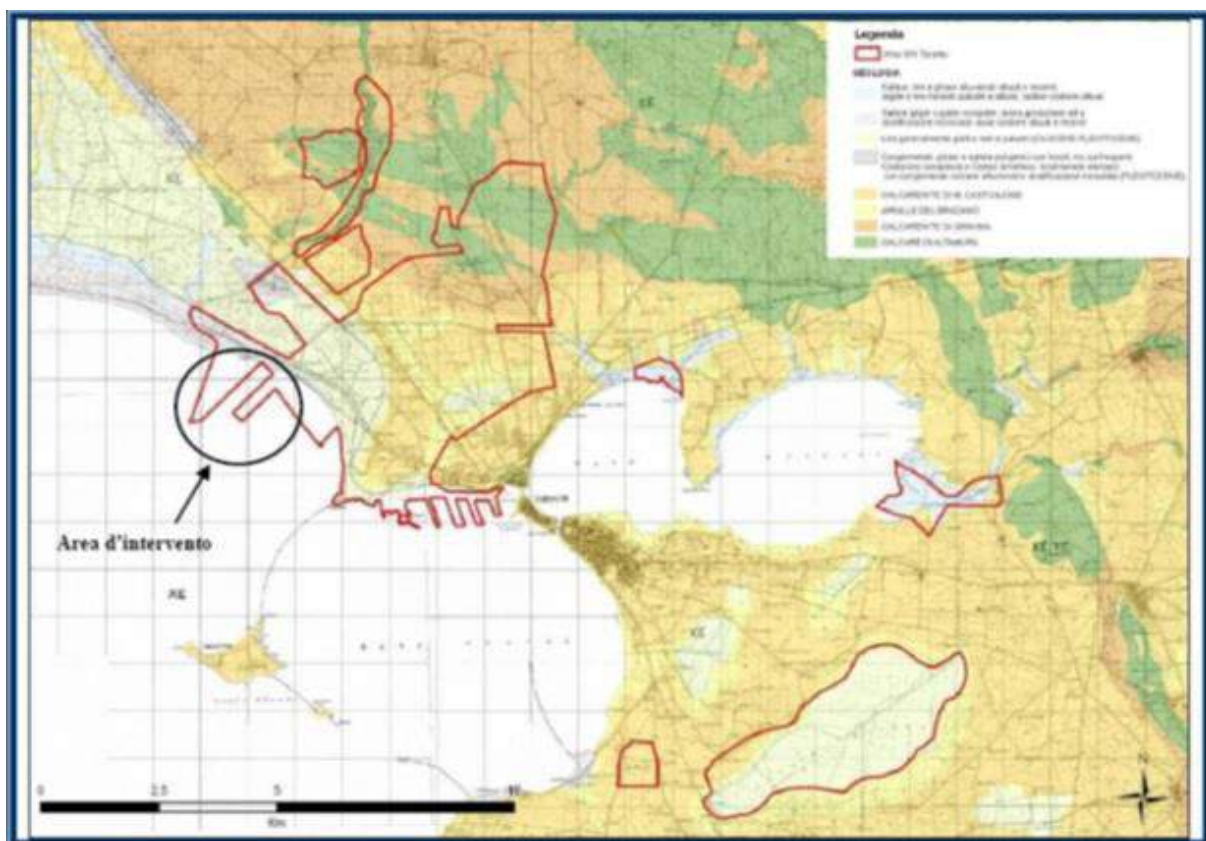


Figura 10.11 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia con delimitazione del SIN e dell'Area di Intervento



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 17 di 44



Figura 10.12 – Stralcio Planimetrico con Ubicazione Aree di intervento

Nel seguito si riportano immagini inerenti rilievi fotografici effettuati nell'area di intervento.



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 18 di 44



Figura 10.13 – Mappa dei rilievi fotografici in Area dragaggio Molo Polisetoriale e Cassa di colmata (Fonte: PUG102_PDSIA004b, “Relazione Specialistica sulla Componente Marina”)

In Figura 10.13 è riportata la mappa dei rilievi fotografici, con posizione (icona in nero) e numero fotografia (in rosso); di seguito in riferimento alla mappa di cui sopra si riportano solamente le immagini ritenute più significative per l’inquadramento dell’area di intervento. La fonte del rilievo fotografico e le relative immagini è costituita dall’elaborato PUG102_PDSIA004b, “*Relazione Specialistica sulla Componente Marina*”.



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 19 di 44



Figura 10.14 - Foto-1, Panoramica banchina di radice del Molo Polisettoriale, direzione fotografica NE



Figura 10.15 – Foto 2, Panoramica canale uscita acque scarichi industriali e civili, direzione fotografica NE



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 20 di 44



Figura 10.16 – Foto 5, Panoramica banchina 5° sporgente, direzione fotografica SO



Figura 10.17 – Foto 6, Panoramica scogliera frangiflutto testata 5° sporgente, dir. fotografica SE



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 21 di 44



Figura 10.18 – Foto 8, Particolare argine esterno scogliera frangiflutto testata 5° sporgente, dir. fotografica SE



Figura 10.19 – Foto 10, Panoramica porzione centrale area Cassa Colmata yard Belleli, dir. fotografica SE



Figura 10.20 – Foto 12, Particolare scogliera frangiflutto porzione area Yard Belleli, dir. fotografica NE



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 22 di 44



Figura 10.21 – Foto 13, Particolare banchina in muratura Yard Belleli, direzione fotografica NE



Figura 10.22 – Foto 14, Panoramica scarichi industriali al confine Yard Belleli, direzione fotografica NE



Figura 10.23 – Foto 20, Panoramica area di dragaggio di manovra navi, direzione fotografica NE



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 23 di 44



Figura 10.24 – Mappa dei rilievi fotografici in Area di intervento Molo Polisettoriale (Fonte: PUG102_PDSIA004c “Relazione Specialistica sulla Componente Terrestre”)

In Figura 10.24 è riportata la mappa dei rilievi fotografici, con posizione (icona in nero) e numero fotografia (in rosso); di seguito in riferimento alla mappa di cui sopra si riportano solamente le immagini ritenute più significative per l'inquadramento dell'area di intervento in Molo Polisettoriale. La fonte del rilievo fotografico e le relative immagini è costituita dall'elaborato PUG102_PDSIA004c “Relazione Specialistica sulla Componente Terrestre”.



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 24 di 44



Figura 10.25 – Foto 2, Panoramica piazzale radice molo polisettoriale, direzione fotografica SO



Figura10.26 – Foto 6, Panoramica frangiflutti testata molo polisettoriale, direzione fotografica Ovest





	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 25 di 44



Figura 10.27 – Foto 9, Panoramica frangiflutti in pietra lato Nord molo polisettoriale, direzione fotografica NE.



Figura 10.28 - Mappa dei rilievi fotografici in area di intervento Ex Yard Belleli (Fonte: PUG102_PDSIA004c “Relazione Specialistica sulla Componente Terrestre”)

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 26 di 44

In Figura 10.28 è riportata la mappa dei rilievi fotografici, con posizione (icona in nero) e numero fotografia (in rosso); di seguito in riferimento alla mappa di cui sopra si riportano solamente le immagini ritenute più significative per l'inquadramento dell'area di intervento in Ex Yard Belleli. La fonte del rilievo fotografico e le relative immagini è costituita dall'elaborato PUG102_PDSIA004c "Relazione Specialistica sulla Componente Terrestre".



Figura 10.29 – Foto 2, Panoramica piazzale area Yard Belleli, direzione fotografica SO



Figura 10.30 – Foto 5, Panoramica porzione piazzali area Yard Belleli, direzione fotografica SE



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 27 di 44



Figura 10.31 – Foto 7, Panoramica piazzali di lavorazione area Yard Belleli, direzione fotografica NE



Figura 10.32 – Foto 9, Panoramica banchina in cemento armato, direzione fotografica SE





	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 28 di 44



Figura 10.33 – Foto 12, Panoramica piazzali cementati con cemento armato, direzione fotografica NE



Figura 10.34 – Foto15, Panoramica area scarichi ILVA confine Sud area Belleli, direzione fotografica SE

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 29 di 44

7. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

7.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Gli interventi di dragaggio della Darsena Polisettoriale, avranno sia valenza di bonifica ambientale, mediante la rimozione dei sedimenti contaminati al di sopra dei limiti di intervento (presenti fino ad una quota media di - 15,50m), che fini di portualità, mediante il raggiungimento dei -16,50 m, necessari allo sviluppo infrastrutturale del Porto di Taranto, consentendo l'attracco delle navi porta container con capacità fino ai 14.000 TEUS.



La realizzazione del 1° stralcio di cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V° sporgente ha invece finalità di recupero/riutilizzo dei sedimenti marini dragati e finalità portuali di incremento aree a terra da dedicare ai container come previsto da PRP.

E' importante osservare come alcuni degli interventi previsti nell'“*Accordo di Programma per lo Sviluppo dei Traffici Containerizzati nel Porto di Taranto e il Superamento dello Stato di Emergenza Socio Economico Ambientale*” sottoscritto in data 26/04/2012, risultano tra di loro strettamente interconnessi, non solo per la riqualificazione del Porto, ma anche per i tempi di realizzazione pressoché contemporanei e per le lavorazioni che interessano aree o infrastrutture adiacenti o addirittura coincidenti.

Nello specifico, tali interventi sono:

- a) dragaggio dei fondali del canale, del bacino di evoluzione e degli accosti banchina terminal contenitori, dalla quota attuale a -16,50 m, come da previsione del PRP adottato, per le grandi navi di ultima generazione;
- b) realizzazione di una cassa di colmata, di ampliamento del V sporgente, per il refluento dei sedimenti dragati, così come previsto dal PRP adottato;
- c) adeguamento/consolidamento della banchina di ormeggio (1.800 m) ai nuovi fondali e installazione di un numero sufficiente di gru banchina, almeno 4, in grado di movimentare le navi e il volume previsti, fino alla 24a fila, di posizionamento su navi di massima dimensione;
- d) intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, funzionali alla realizzazione della cassa di colmata “Ampliamento del V sporgente”.

A tal proposito, per contemperare vincoli ed esigenze diversi, sia rispetto ai tempi di realizzazione delle opere, sia ai tempi di fermo dei moli, che rispetto alle metodologie ed effetti del dragaggio sull'ambiente, è risultato necessario procedere con lo sviluppo di un Piano Progettuale per fasi successive, eseguite in tempi diversi e non sequenziali ed in alcuni casi con metodologie diverse (Rif. Elaborato Grafico allegato al progetto, Codice Elaborato PUG102_PDEG023a “*Piano di Dragaggio ai fini Ambientali e di Portualità - Macrofasce di Intervento*”).

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 30 di 44

In particolare, dal punto di vista ambientale, si è reso necessario trattare in modo diverso i sedimenti non contaminati e quelli non caratterizzati, da quelli contaminati e, all'interno di questi ultimi, di trattare con maggiore cautela quelli pericolosi ("viola").

Nell'ambito della caratterizzazione dei sedimenti, sono state riscontrate due aree con presenza di sedimento pericoloso ("viola"), da rimuovere preventivamente prima dell'avvio di qualsiasi altra attività lavorativa, mediante l'utilizzo di macchine e procedure che minimizzano il rischio di dispersione nell'ambiente di tali sedimenti.

I volumi da rimuovere, localizzati con campitura viola nell'elaborato grafico allegato al progetto PUG102_PDEG006, "*Planimetria delle Aree di Caratterizzazione dei Sedimenti Area Vasta*", sono pari a 1.987 mc nella darsena del polisettoriale, alla progressiva 1.000 m dalla radice, e pari a 7.390 mc a circa 330 m dalla costa ed in asse con il marginamento della cassa di colmata.



Dal punto di vista portuale, invece, è stato necessario prevedere le lavorazioni in modo da interferire il meno possibile con il traffico navale del V sporgente e del molo Polisettoriale, determinando una riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi per consentire nel più breve tempo possibile, l'attracco delle navi portacontainer da 13.000/14.000 TEUS che necessitano di fondali di -16,50 m.

Altro vincolo nella definizione delle fasi di lavoro ha riguardato la necessità di consentire l'attracco e l'operatività del molo polisettoriale, durante i lavori di consolidamento dei primi 1.200 m dello stesso molo, da parte dell'Autorità Portuale, per consentire l'adeguamento dell'equipment dello yard. Al fine di consentire questa operatività è stato deciso, dall'Autorità Portuale e da TCT, concessionario del molo, di escavare i sedimenti fino alla quota di - 14,00 m nel tratto d'acqua prospiciente la banchina dalla progressiva 300 m alla progressiva 600 m dalla radice del molo.

Il risultato di tale attività di coordinamento ha determinato la realizzazione delle operazioni di dragaggio in diverse fasi distinte (Rif. Elaborato Grafico allegato al progetto, PUG102_PDEG023a "*Piano di Dragaggio ai fini Ambientali e di Portualità - Macrofasi di Intervento*"). Tali fasi saranno nel seguito descritte in dettaglio.

A seguito della fase di dragaggio (fase 1) consistente nella rimozione dei sedimenti viola presenti nell'area di impronta della cassa di colmata, inizieranno anche i lavori per la realizzazione della struttura di contenimento e di isolamento del perimetro del 1° stralcio di cassa di colmata. Una volta terminata, inizieranno le operazioni di refluento in essa dei sedimenti dragati (a partire dalla fase 3 di dragaggio).

In sintesi il dragaggio dei sedimenti, che riguarda l'area della Darsena del Polisettoriale e il relativo bacino di evoluzione, consta di un volume complessivo di circa 2,0 milioni di mc. Di questi, una quota pari a circa 420.000 mc è costituita dalla rimozione dei sedimenti che presentano concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di intervento, dragaggio a fini ambientali, mentre la restante parte riguarda i sedimenti non caratterizzati o che presentano concentrazioni inferiori ai limiti di intervento e la cui rimozione è necessaria per arrivare alle quote di fondale stabilite dall'Autorità Portuale,

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 31 di 44

dragaggio portuale. Infine nell'area interessata dalla realizzazione della cassa di colmata, dove verranno refluiti i sedimenti dragati, sono presenti circa 7.390 mc di sedimenti pericolosi, che andranno quindi rimossi prima dell'avvio della realizzazione del confinamento finale della cassa.

Nelle seguenti figure sono mostrate la batimetria attuale dei fondali, come rilevata dalle indagini effettuate nel 2011 mediante l'utilizzo di SideScannerSonar e l'integrazione con il MultiBen e quella di progetto, con le diverse quote da raggiungere nelle diverse aree della darsena.

7.2. INSERIMENTO NEL CONTESTO

Il progetto di dragaggio della Darsena Polisettoriale e di realizzazione 1° Stralcio di colmata per ampliamento V° sporgente è motivato da

- PIANO REGOLATORE PORTUALE (PRP)
- ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEI TRAFFICI CONTAINERIZZATI NEL PORTO DI TARANTO E IL SUPERAMENTO DELLO STATO DI EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE (Sottoscritto in data 26/04/2012).
- PIANO DI GESTIONE DEI SEDIMENTI (ICRAM-2009)



Piano Regolatore Portuale

Il Piano Regolatore Portuale adottato con Delibera del Comitato Portuale il 30 novembre 2007, prevede la realizzazione di interventi sia di dragaggio che di realizzazione di nuove casse di colmata, tra questi si riscontra *l'approfondimento dei fondali al Molo Polisettoriale fino a 16,5 m, e l'ampliamento del V° Sporgente*, che rientrano tra gli interventi particolarmente urgenti programmati dall'Autorità Portuale e previsti nel nuovo P.R.P. (Rif. Elaborato 2, "*Quadro di Riferimento Programmatico*").

Accordo di Programma per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale

L'accordo prevede, entro 24 mesi dalla sua sottoscrizione (26/04/2012), l'esecuzione degli interventi prioritari connessi alla riqualificazione del porto di Taranto, affinché si realizzino le condizioni indispensabili per il rilancio del Porto, in particolare:

- a) intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, funzionali alla realizzazione della cassa di colmata c.d. "Ampliamento del V° Sporgente";
- b) *approfondimento dei fondali della banchina del terminal contenitori, dalla quota attuale a -16,50m*, come da previsione del PRP adottato, per navi attese da 13/14 mila TEUS;

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 32 di 44

- c) *realizzazione di una cassa di colmata, di ampliamento del V sporgente, per il refluento dei sedimenti dragati così come previsto dal PRP adottato;*
- d) adeguamento/consolidamento della banchina di ormeggio (1500 m) ai nuovi fondali e installazione di 8 (otto) gru in grado di movimentare, fino alla 24a fila, di posizionamento su navi di massima dimensione; da tale riqualificazione sono esclusi i primi 300 m della banchina attualmente in concessione al Terminal rinfuse;
- e) prolungamento della diga foranea di protezione, come da Piano Regolatore Portuale adottato;
- f) consegna del rimanente tratto di banchina, oggi utilizzato dal Terminal rinfuse, previa riqualificazione delle aree di piazzali retrostanti, conformemente a quanto già destinato a container nell'Atto di Concessione;
- g) radicale ammodernamento delle attrezzature esistenti ed integrazione delle stesse per adeguarle all'atteso incremento di traffico.



Nell'ottica degli interventi previsti dall'Accordo e sopra riportati, il dragaggio ha sia la finalità di bonifica ambientale, mediante la rimozione dei sedimenti contaminati, sia di portualità, mediante il raggiungimento della profondità di - 16,50 che consente l'attracco di porta container fino a 14.000 TEUS rispetto a quelle attuali da 8.000 TEUS (Rif. Elaborato 2, "*Quadro di Riferimento Programmatico*").

Piano di Gestione dei Sedimenti (ICRAM-2009)

Il Piano di Gestione dei Sedimenti (PGS), predisposto nel 2009 da ISPRA per il Porto di Taranto, è stato approvato in Conferenza di Servizi decisoria presso il Ministero dell'ambiente in data 24.02.2011.

La caratterizzazione dei sedimenti nelle aree di intervento previste in PRP e, tra queste, nella Darsena Polisetoriale e nell'area di realizzazione della cassa di colmata di ampliamento del V sporgente, ha evidenziato la presenza di sedimenti contaminati, che pertanto occorre rimuovere con operazioni di bonifica (Rif. Elaborato 2, "*Quadro di Riferimento Programmatico*" e Relazione Tecnica allegata al progetto, "*Piano di Gestione dei Sedimenti*" ISPRA 2009).

In particolare l'intervento in esame prevede sia le attività di dragaggio dei sedimenti della calata Polisetoriale sia la realizzazione di un primo lotto funzionale della cassa di colmata, con una capacità di circa 2,3 Mmc, che possa contenere i sedimenti dragati. Il dragaggio dei sedimenti ha anche lo scopo di bonifica del fondale marino, oltre che di portualità, mentre allo scopo della presente relazione paesaggistica si terrà conto della destinazione finale della cassa di colmata nella sua interezza per la quale è previsto un utilizzo con finalità di stoccaggio e movimentazione dei container (tipo il molo Polisetoriale).

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 33 di 44

8. ANALISI DEL PAESAGGIO

8.1. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Nel presente paragrafo sono analizzati gli strumenti di pianificazione paesaggistica e territoriale vigenti nell'Area di Studio; in particolare:

- Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p)
- Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).



8.1.1. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p)

La pianificazione paesaggistica e territoriale è ad oggi, a livello regionale, governata dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) entrato in vigore nel 2000, redatto ai sensi della Legge 431/85 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale.

L'obiettivo principale del Piano è quello di consentire una valutazione oggettiva della compatibilità di ogni progetto di trasformazione paesistica. A tal fine sono stati perimetrati 5 ambiti territoriali sulla base del loro valore paesaggistico, e per ciascuno di essi sono stati definiti specifici livelli di tutela:

- Valore eccezionale ("A"), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- Valore rilevante ("B"), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- Valore distinguibile ("C"), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- Valore relativo ("D"), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- Valore normale ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico

Il Comune di Taranto ha provveduto, con deliberazione di Consiglio Comunale, ad approvare i primi adempimenti per l'attuazione del Piano Urbanistico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/P). Tale adempimento, peraltro obbligatorio ai sensi dell'art. 5.05 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PUTT/P, è finalizzato essenzialmente ad una prima ricognizione ed individuazione delle peculiarità paesistico - ambientali presenti sul territorio comunale indicate nelle specifiche tavole tematiche del precedente strumento di pianificazione regionale, sottoposte dallo stesso a regime di salvaguardia e valorizzazione.

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 34 di 44

Gli ATE riguardanti la fascia costiera di Taranto interessanti l'Ambito Portuale (con riferimento a ciascun livello dei valori paesaggistici ed agli indirizzi di tutela) sono i seguenti (Rif. Figura 10.35 e Elaborato RP02 – Tavola 11.2):

- Ambito di Valore Distinguibile "B": relativamente alla Foce del Fiume Tara subito ad ovest del Molo Polisettoriale;
- Ambito di Valore Rilevante "C": relativamente a tutta la fascia costiera sia nel Porto in Rada sia nel Porto fuori Rada;
- Ambito di Valore Relativo "D": relativamente alla fascia di territorio posta a ridosso della fascia costiera del Porto fuori Rada;
- Ambito di Valore Relativo "E": per tutte le altre aree incluse nell'Ambito Portuale.

In particolare l'area oggetto dell'intervento ricade all'interno di Ambiti Territoriali Estesi (ATE) di tipo "C" e di tipo "D" (Rif. Figura 10.35 e Elaborato RP02 – Tavola 11.2).



In questi ambiti, le direttive di tutela sono:

- per il "sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico", le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;
- per il sistema "copertura botanico - vegetazionale e colturale" tutti gli interventi di natura fisica vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico - vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo;
- per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativi" va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Relativamente agli A.T.D., il riporto ha tenuto conto, altresì, degli elenchi dei "beni paesaggistici" ricadenti nel territorio comunale di Taranto, allegati alle N.T.A. del PUTT/P.

Le aree degli Ambiti Territoriali Distinti interessate dal PRP di Taranto, ma che non ricadono all'interno dell'area oggetto del seguente Studio, sono le seguenti:

- una segnalazione archeologica in località P.ta Rondinella;
- una zona boscata;
- la zona costiera

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 35 di 44

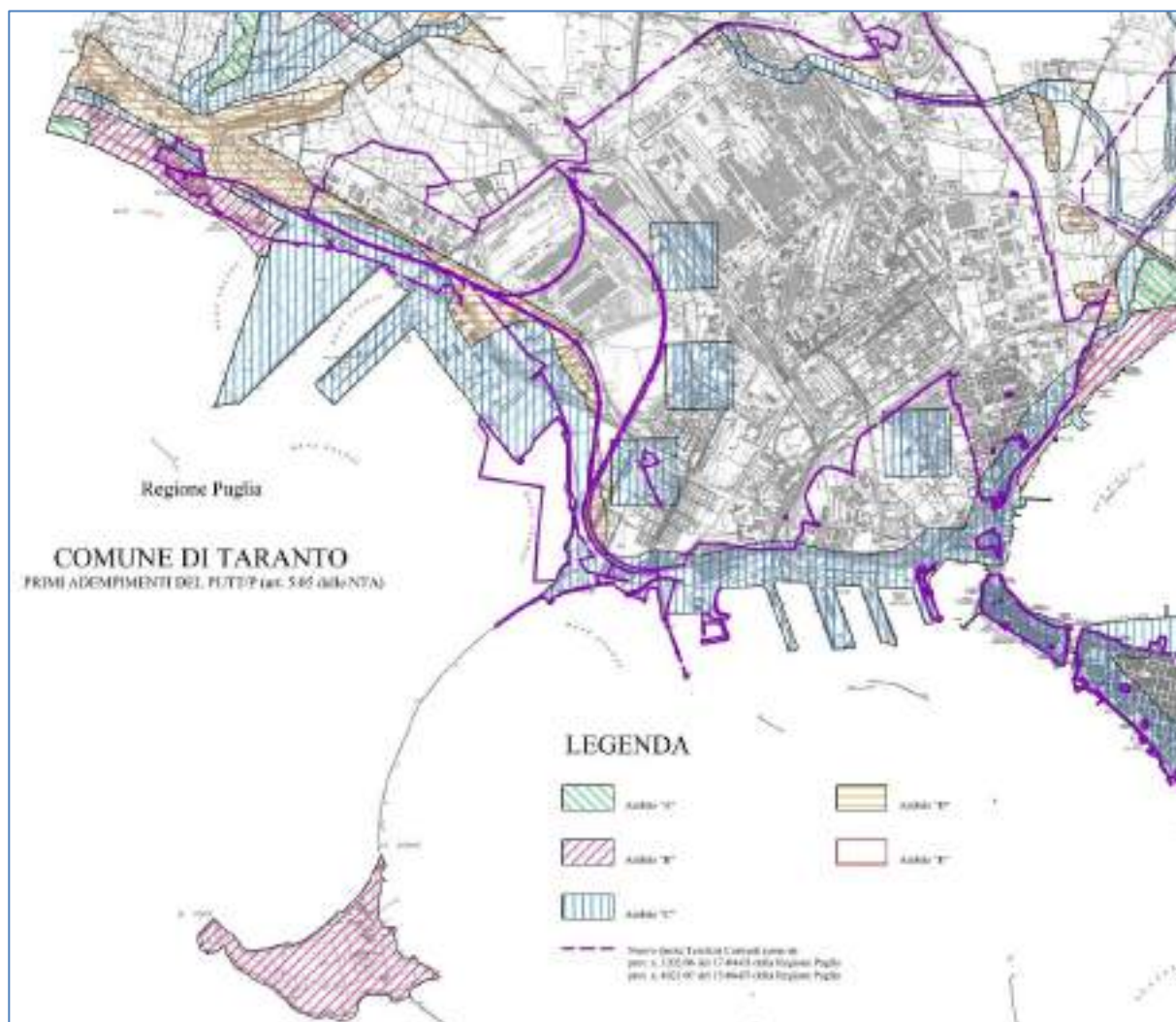




Figura 10.35 – Rappresentazione delle ATE (Fonte Comune di Taranto PUTT/P) Estratto “Elaborato RP02 – Tavola 11.2”

Occorre sottolineare che, le norme contenute nel Piano relative agli “Ambiti Territoriali Estesi” ed agli “Ambiti Territoriali Distinti”, non trovano applicazione all’interno dei “territori costruiti” che vengono definiti anche in applicazione dell’art. 1 della legge 431/1985. La perimetrazione di questi ultimi, svolta dalle Amministrazioni comunali, è finalizzata alla demarcazione tra essi, tessuti già antropizzati e quindi quasi del tutto privi di valori da tutelare, e gli ambiti distinti sottoposti a specifico regime di tutela.

Di conseguenza, poiché l’area in esame (Porto di Taranto) è classificata dal Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Taranto di tipo “B2- Zona per Servizi di Interesse Pubblico”, ed in particolare Sottozona “B2.10 – Porto Marittimo”, si prefigura la situazione prevista dal PUTT/P in cui prevalgono le indicazioni riguardanti i “territori costruiti” e per i quali è prevista la deroga alle prescrizioni del PUTT/P.

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 36 di 44

8.1.2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

In data 11 Gennaio 2010 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale approvazione, non richiesta dalla legge regionale n. 20 del 2009, è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto, nessuna norma di salvaguardia è entrata in vigore a seguito di detta approvazione. Si procederà all'adozione ai sensi della legge regionale n. 20 del 2009 solo a valle del previsto accordo con il Ministero. E solo dopo tale adozione entreranno in vigore le misure di salvaguardia, le quali riguarderanno, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della Proposta di PPTR, i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici.

Ne consegue che allo stato attuale vige ancora esclusivamente il PUTT/Paesaggio e che ogni provvedimento comunale inerente ai valori paesaggistici dovrà fare riferimento solo ad esso.

Si evidenzia infine che la Proposta di Piano sostituisce lo Schema di PPTR adottato il 20 ottobre 2009.

8.1.3. RETE NATURA (SIC e ZPS) ED AREE PROTETTE



La Rete Natura 2000, principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, è costituita da *Zone Speciali di Conservazione (ZSC)* istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", e comprende anche le *Zone di Protezione Speciale (ZPS)* istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE cosiddetta Direttiva "Uccelli".

Di seguito viene analizzata la presenza di siti di interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale nell'area oggetto del presente studio.

L'area di intervento non risulta compresa nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette disciplinate dalla L. 394/91. In attuazione dei principi della Legge Quadro nazionale n. 394/91 in tema di aree protette, è stata promulgata la Legge Regionale n. 19 del 24/07/1997 che disciplina l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale della regione. La L.R. 19/97 individua aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale da tutelare e valorizzare, facendole rientrare in un'ottica di sviluppo nuovo e sostenibile, da affiancare alle aree protette già istituite di livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

La legge in parola individua quattro distinte tipologie per caratteristiche destinazioni:

- i parchi naturali regionali o di interesse sub-regionale;
- le riserve naturali regionali o sub-regionali;

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 37 di 44

- i biotopi:
- i monumenti naturali.

La L.R. 19/97 ha individuato all'art. 5 del Titolo II (individuazione e istituzione delle aree naturali protette) n. 11 siti meritevoli di tutela ricadenti nella provincia di Taranto e contraddistinti con la lettera B. **Nessuna tra le 11 aree naturali individuate rientra nell'Ambito Portuale e pertanto non verranno interessate dagli interventi progettuali.**

L'Ambito Portuale non è interessato neppure da alcuna area protetta (Rif. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** ed Elaborato RP02 – Tavola 11.3). Le zone SIC IT9130006 “*Pinete dell’Arco Ionico*”, IT9130004 “*Mar Piccolo*” e IT9130008 “*Posidonieto Isola S. Pietro*” sono, insieme alla Riserva regionale IT9130007 “*Area delle Gravine*” ed anche un’area nota come Riserva Regionale “*Palude la vela*”, i siti protetti più prossimi all’area progettuale; in particolare per il “*Posidonieto Isola S. Pietro*” saranno messi in atto tutta una serie di accorgimenti (opere di mitigazione e piani di monitoraggio) al fine di prevenire ogni impatto su di esso.

Pertanto, in conclusione, si può affermare che non sussiste alcuna disarmonia, in materia di aree naturali protette, tra la programmazione e la pianificazione comunitaria, nazionale e regionale e la localizzazione delle opere da realizzare previste in progetto.

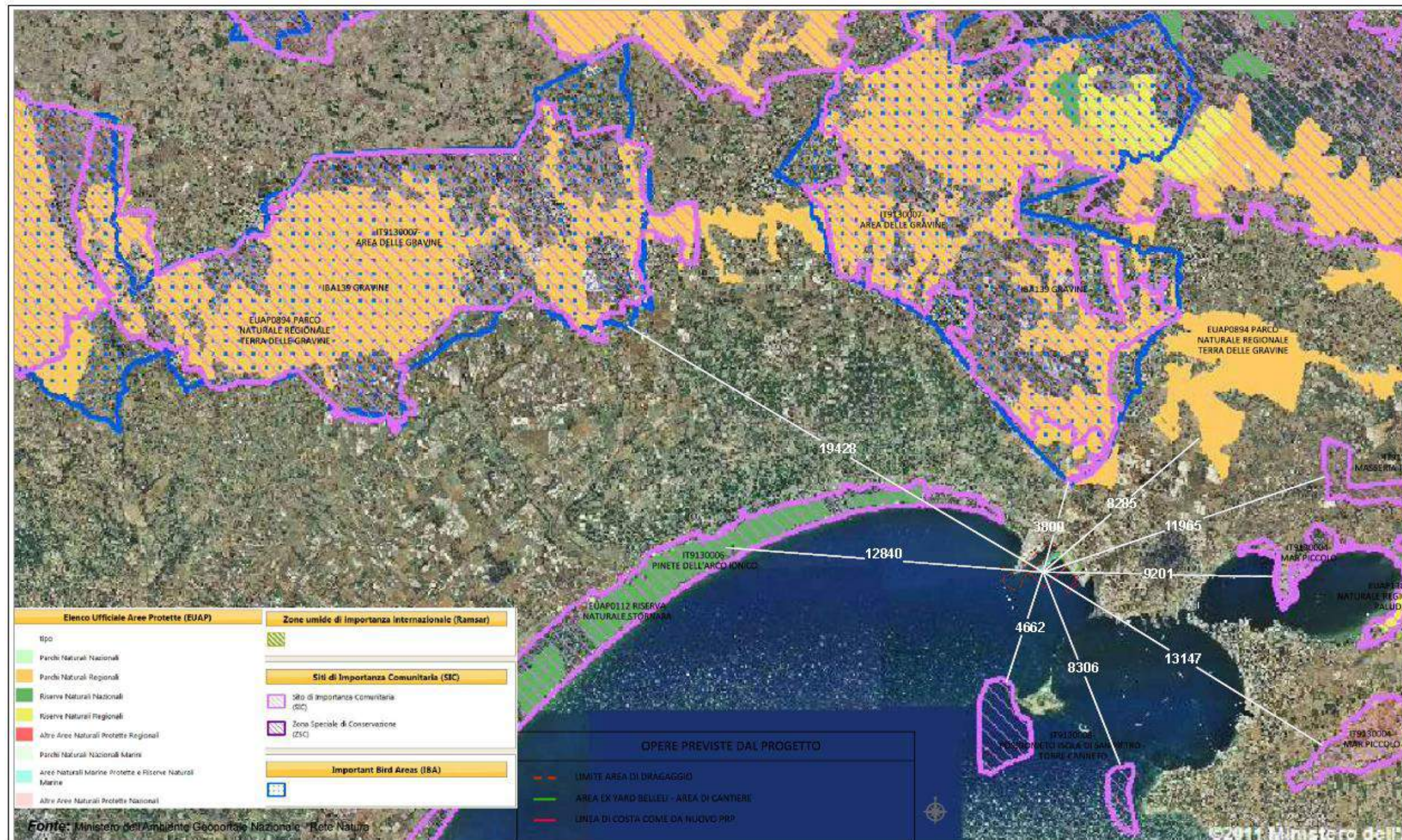


Figura 10.36 – Individuazione e relative distanze espresse in metri lineari dei SIC e ZPS presenti intorno all'area di intervento e (Fonte Geoportale Nazionale)



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 39 di 44



Figura 10.37– Rappresentazione dei vincoli L.1447/39 D.Lgs. 42/2004 art. 136 (Fonte: Sito WEB del SITAP (il Sito Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) www.bap.beniculturali.it/sitap)

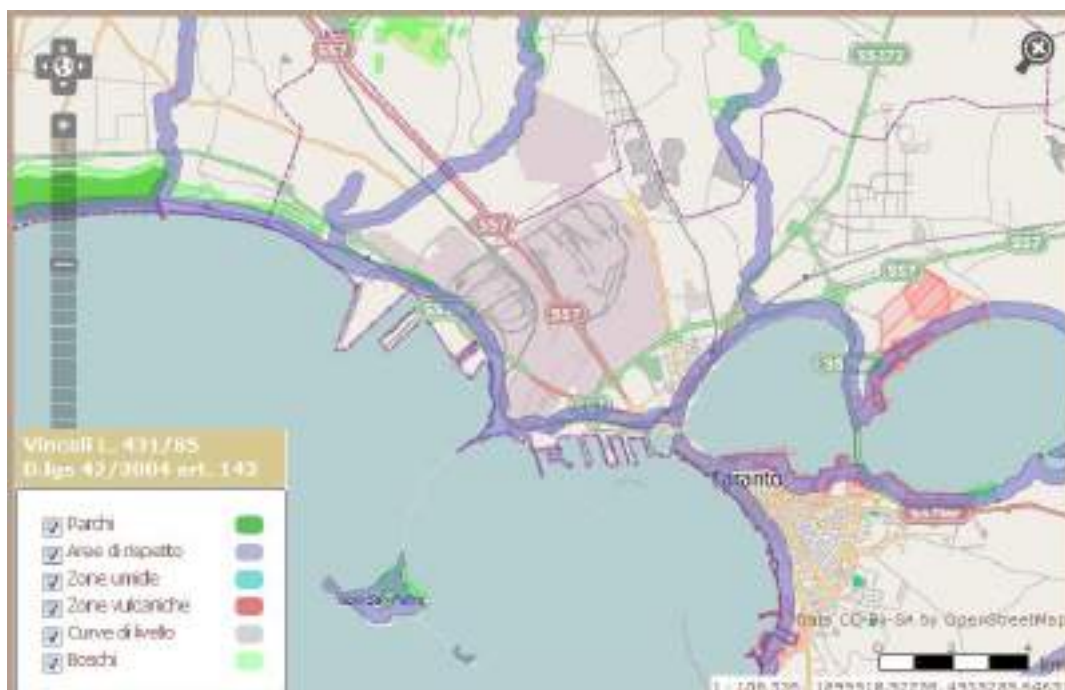






Figura 10.38– Rappresentazione dei vincoli L.431/85 D.Lgs. 42/2004 art. 142 (Fonte: Sito WEB del SITAP (il Sito Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) www.bap.beniculturali.it/sitap)

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 40 di 44

8.1.4. RIASSUNTO DEI VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

Alla luce di quanto sopra riportato, non sono presenti vincoli all'interno dell'Area di intervento.

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 41 di 44

8.2. CARATTERI DEL SISTEMA PAESAGGISTICO

8.2.1. Configurazione e caratteri geomorfologici



L'Arco Ionico-Tarantino costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est. La morfologia attuale di questo settore di territorio è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, causate dall'interazione tra eventi tettonici e climatici. In particolare, a partire dalle ultime alture delle Murge, si riscontra una continua successione di superfici pianeggianti, variamente estese e digradanti verso il mare, raccordate da gradini con dislivelli diversi, ma con uniforme andamento subparallelo alla linea di costa attuale. Nei tratti più prossimi alla costa sistemi dunari via via più antichi si rinvergono nell'entroterra, caratterizzati da una continuità laterale notevolmente accentuata, interrotta solamente dagli alvei di corsi d'acqua spesso oggetto di interventi di bonifica. Le litologie affioranti sono quelle tipiche del margine interno della Fossa Bradanica, ossia calcareniti, argille, sabbie e conglomerati, in successioni anche ripetute. Le forme più accidentate del territorio in esame sono quelle di origine fluviale, che hanno origine in genere sulle alture dell'altopiano murgiano, ma che proseguono nei terreni di questo ambito, con forme incise non dissimili da quelle di origine.

Le aree pianeggianti costituiscono invece un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. La monotonia di questo paesaggio è interrotta da incisioni più o meno accentuate, che vanno da semplici solchi a vere e proprie gravine.

Dal punto di vista litologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggiati in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese, quest'ultima caratterizzato da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici. Le aree prettamente costiere sono ricche di cordoni dunari, poste in serie parallele dalle più recenti in prossimità del mare alle più antiche verso l'entroterra.

In rapporto alla idrografia superficiale, l'ambito comprende i bacini di una serie di corsi d'acqua, accomunati dalla condizione di avere come recapito finale il mare Jonio, nel tratto compreso tra la foce del Bradano e il litorale tarantino orientale, e di mostrare in molti casi, soprattutto nei tratti medio-montani, condizioni morfologiche della sezione di deflusso molto strette e profonde, che localmente sono chiamate "gravine".

Merita infine evidenziare come i corsi d'acqua appartenenti a questo ambito siano quelli che più di tutti, nel territorio pugliese, mostrano con frequenza le evidenze di significative discontinuità morfologiche della rete di drenaggio. Assai diffusi sono infatti i casi in cui tratti di reticolo profondamente incassati nel substrato si raccordano a valle con peneplani dove la continuità idraulica dello stesso reticolo è quasi

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 42 di 44

irriconoscibile, talora per cause naturali, ma molto più frequentemente per le trasformazioni antropiche realizzate in dette aree che hanno del tutto obliterato quelle che erano, pur in maniera non del tutto evidente, le aree naturali di deflusso delle acque. Uno dei casi in cui le trasformazioni antropiche hanno modificato le aree naturali di deflusso delle acque riguarda la foce del fiume Tara, che sfocia in prossimità dell'area di intervento a nord-est del Molo Polisettoriale.

In alcuni tratti del litorale tarantino, in virtù delle relazioni che intercorrono fra livelli litologici a differente grado di permeabilità, le acque di falda presenti nel sottosuolo che sono alimentate per la natura prevalentemente carsica del territorio sotteso, vengono a giorno in prossimità del litorale, ove danno origine sia alle risorgive sottomarine caratteristiche del Mar Piccolo, comunemente denominate "citri", sia a veri e propri corsi d'acqua come il Tara e il Galeso. Il Tara in particolare nasce da una copiosa sorgente carsica presso Valenza (Torrente Gravina Gennarini).

Il clima della zona è prettamente mediterraneo con inverni miti ed estati caldo aride.

Per quanto riguarda la ventosità, l'Arco ionico tarantino non soffre di grossi problemi, poiché protetto a Nord dal sistema murgiano, che modera l'azione dei venti freddi. Le precipitazioni sono scarse, infatti il valore annuo è al di sotto della media regionale.

8.2.2. Caratteri naturalistici



Il paesaggio della costa tarantina occidentale, ad ovest della zona di intervento, si caratterizza per la presenza significativa di pinete e macchia mediterranea, esso risulta non eccessivamente compromesso da fenomeni di urbanizzazione selvaggia e si presenta un retroterra caratterizzato da un mosaico di bonifica ben ancora leggibile, nel quale urbanizzazione da un lato e intensivizzazione agricola dall'altro non sono riusciti a ridimensionarne significativamente la percezione e riconoscibilità.

Intorno a Taranto, nell'area di intervento e nel suo retroterra, l'abnorme presenza industriale e le infrastrutture a suo servizio, si uniscono a un territorio aperto dequalificato, privo di qualsiasi funzione produttiva, ma certamente nemmeno ecologica. Le attività industriali sono elencate tra le criticità presenti sul tratto costiero.

Negli anni '60, il centro siderurgico Italsider fu realizzato proprio a ridosso della città. Con il pieno assenso della popolazione, si decise la localizzazione dello stabilimento con superficie di 529 ettari, separato dalle abitazioni cittadine solo da una strada statale.

Per far posto allo stabilimento, i bulldozer sradicano 20.000 alberi di ulivo e obliterarono la rete di canali di bonifica preesistente. La zona di lavorazione 'a caldo' (la più inquinante) fu costruita accanto al quartiere Tamburi per risparmiare sui nastri trasportatori che trasferiscono la materia prima dal porto allo stabilimento. L'area "a freddo" (la meno inquinante) fu invece collocata nel punto più distante dalla città. In seguito, all'area industriale si sono aggiunti nuovi stabilimenti produttivi ad alto impatto ambientale, con la raffineria Agip e la Cementir.

Dal 1971, i lavori di ampliamento porteranno l'Italsider "sul mare", concedendole tre dei cinque sporgenti per l'attracco delle navi che trasportano materie prime con gravi conseguenze per l'ecosistema della rada di Mar grande, già fortemente compromesso.



	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 43 di 44

Tra le conseguenze va annoverata la distruzione dell'isola di San Nicolicchio, piccolissima isola disabitata, storicamente usata dai pescatori come base appoggio per le loro attività. Gli impatti sono enormi, tanto che nel 1991 il Ministero dell'Ambiente dichiara "area ad elevato rischio ambientale" un'area di 564 kmq, comprendente i comuni di Taranto, cristiano, Massafra, Montemesola, Statte, dove abitano 263.614 persone. .

Oggi l'area industriale occupa una superficie doppia rispetto alla città (pari a 1500 ettari) e i due terzi del gigantesco porto. Grazie ad un sistema di oltre 10 chilometri di nastri trasportatori, il materiale ferroso è trasportato dalle banchine ai cosiddetti "parchi minerari", all'interno dello stabilimento. Quando soffi a lo scirocco, dai nastri e dai parchi si alzano nuvole impalpabili che coprono i quartieri della città e le acque di un velo di minerale ferroso (chiamato localmente "polverino").

Negli ultimi anni, l'assetto e la dinamica evolutiva del litorale sono stati fortemente modificati e danneggiati dalla realizzazione dell'imponente molo portuale, che ha richiesto tra l'altro la deviazione artificiale del tratto terminale del fiume Tara. La vecchia foce del fiume, cui deve il nome la città, è stata inglobata dal nuovo molo nord polisettoriale, voluto anche per arginare il problema della disoccupazione di ritorno all'indomani del termine dei lavori per il raddoppio del polo siderurgico. Anche gli impatti ambientali di quest'opera sono rilevanti: l'enorme molo intercetta infatti il flusso di sedimenti long-shore, creando un importante accumulo, proprio in corrispondenza della nuova foce fluviale che è stata pertanto armata nell'intento di evitarne l'interramento. Anche la parte mediana del corso del Tara, tra Palagianò e la costa, mostra un forte grado di artificializzazione per la realizzazione di vistose opere di regimentazione delle sponde, entro le quali il fiume è oramai irricognoscibile. Solo il corso del fiume a monte del bacino idrografico conserva un valore naturalistico, sostanziato dalla presenza di una folta vegetazione che cresce intorno alle rive delle sorgenti, incorniciando acque che prima di arrivare al mare si presentano limpide.

La strada subcostiera dell'arco ionico occidentale, SS 106, è elencata tra le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica. La SS 106 segna un vero e proprio limite tra l'agricoltura produttiva della piana e il sistema delle pinete costiere entro cui si immergono le piattaforme turistiche. Nel tratto immediatamente a monte dell'area di intervento tale arteria divide l'area portuale dall'area industriale, costituita nel tratto in esame dallo stabilimento dell'ILVA, per questo motivo il tratto considerato non è tra quelli che fanno rientrare la statale nella categoria descritta in quanto la presenza della grande area produttiva dell'ILVA, che si estende sul versante occidentale, ha provocato un intenso degrado visuale.

	Tipo documento RT	Responsabile PC	Codifica Documento 12601RT10	Rev. 01	Cliente 
Titolo ELABORATO 10 Relazione Paesaggistica					Pag 44 di 44

9. ALLEGATI

9.1. TAVOLE CON RILIEVI FOTOGRAFICI

In Elaborato RP02 allegato alla presente relazione paesaggistica, sono incluse le Tavole 10.1 (1 di 2) e 10.1 (2 di 2) rappresentanti la sovrapposizione dei rilievi fotografici su ortofoto dell'area di intervento e su ortofoto di un'area vasta intorno all'area di progetto.

9.2. RENDERING TRIDIMENSIONALE DELLE OPERE PREVISTE NEL PROGETTO

In Elaborato RP02, allegato alla presente relazione paesaggistica, sono incluse:

- la tavola 10.2 rappresentante il rendering del progetto su ortofoto dell'area di intervento;
- la tavola 10.3, rappresentante il rendering di dettaglio della cassa di colmata.



Regione PUGLIA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Autorità Portuale di Taranto



Convenzione Sogesid S.p.A. - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
Regione Puglia - Autorità Portuale di Taranto del 19 Luglio 2011

**INTERVENTI PER IL DRAGAGGIO DI 2,3 Mm³ DI SEDIMENTI IN AREA MOLO
POLISETTORIALE E PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI
COLMATA FUNZIONALE ALL'AMPLIAMENTO DEL V SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO
PROGETTO DEFINITIVO**

Titolo elaborato

**ELABORATI GRAFICI
ALLEGATI ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Elaborato

RP 002

Redatto da



IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Carlo MESSINA

Elaborato redatto da:



Responsabile Servizio Operativo

Bonifiche e Rifiuti :

Ing. Enrico BRUGIOTTI

Il Responsabile del Procedimento

Project Manager :

Ing. Giuseppe ALFANO

Cod. Commessa

Codice

Nome file

Data : Luglio 2013

PUG102

PD

RP

0

0

2

rev.
0

PUG102RP002_0

Rev.

Data

Descrizione modifica

verificato

approvato

0

lug/2013

1^a Emissione

ALLEGATI

- RP02_10.1 (1 di 2) - Ortofoto con individuazione Area di Intervento
- RP02_10.1 (2 di 2)- Ortofoto con individuazione Area di Intervento
- RP02_10.2 - Rendering del progetto su ortofoto dell'area di intervento
- RP03_10.3- Rendering di dettaglio della cassa di colmata



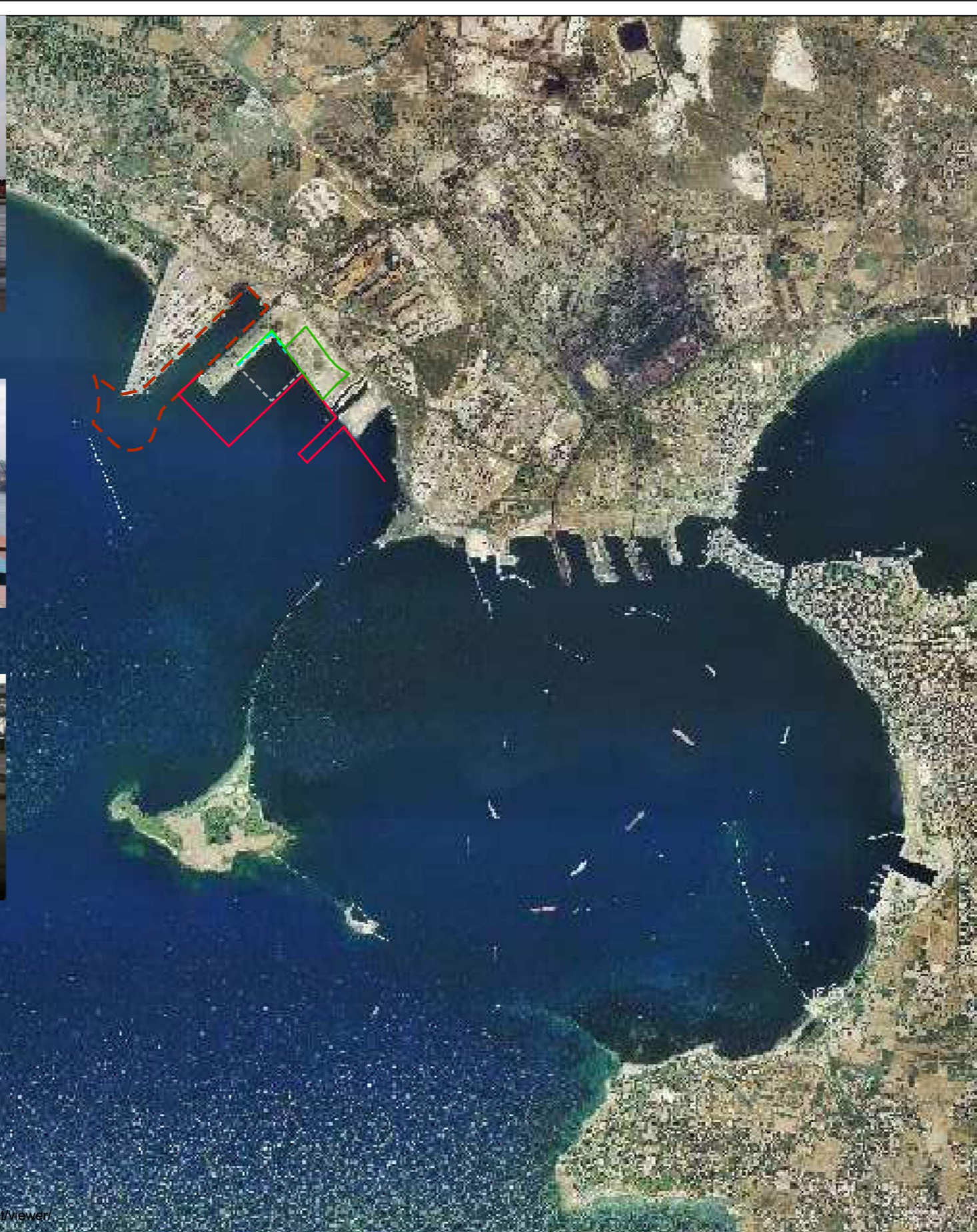
FOTOGRAFIA 3 - POLISETTORIALE (vista nord-est)



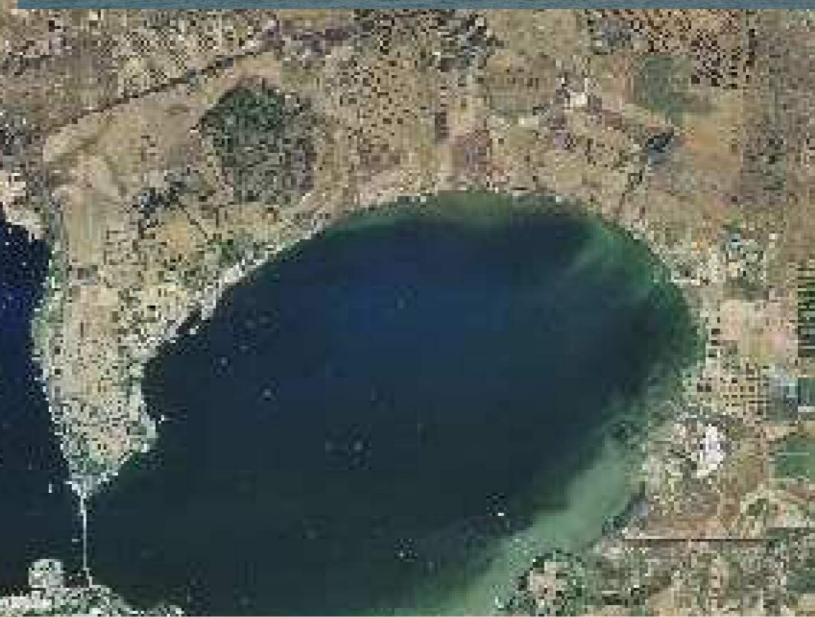
FOTOGRAFIA 2- AREA DI DRAGAGGIO - CALATA POLISETTORIALE (vista nord-est)



FOTOGRAFIA 1 - V° SPORGENTE (vista nord-est)



FOTOGRAFIA 4 - AREA D'INTERVENTO DA PUNTA RONDINELLA (vista nord-ovest)



FOTOGRAFIA 5 - AREA EX YARD BELLELI (vista sud-est)



FOTOGRAFIA 6 - AREA EX YARD BELLELI (vista sud-ovest)

OPERE PREVISTE DAL PROGETTO

- LIMITE AREA DI DRAGAGGIO
- ARGINE VASCA (*)
- RETROMARGINAMENTO (*)
- CANALE FUGATORE (*)
- MARGINAMENTO AREA EX YARD BELLELI (non oggetto del presente progetto)
- LINEA DI COSTA COME DA NUOVO PRP
(*) N.B.: Opere previste nel Progetto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V° Sporgente

Fonte: Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale - www.pcn.miniambiente.it/viewer/

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
 Regione PUGLIA Autorità Portuale di Taranto

**Convenzione Sogesid S.p.A. - Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare -
Regione Puglia - Autorità Portuale**

**DRAGAGGIO DEI SEDIMENTI IN AREA POLISETTORIALE E I° STRALCIO
CASSA DI COLMATA FUNZIONALE ALL' AMPLIAMENTO DEL V° SPORGENTE**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.)

Ortofoto con individuazione area d'intervento

Cod. Commessa	126-01
Codice Elaborato	- - - - -
Nome file dwg	
Scala : 1 : 100.000 - A3	
Data : Maggio 2013	

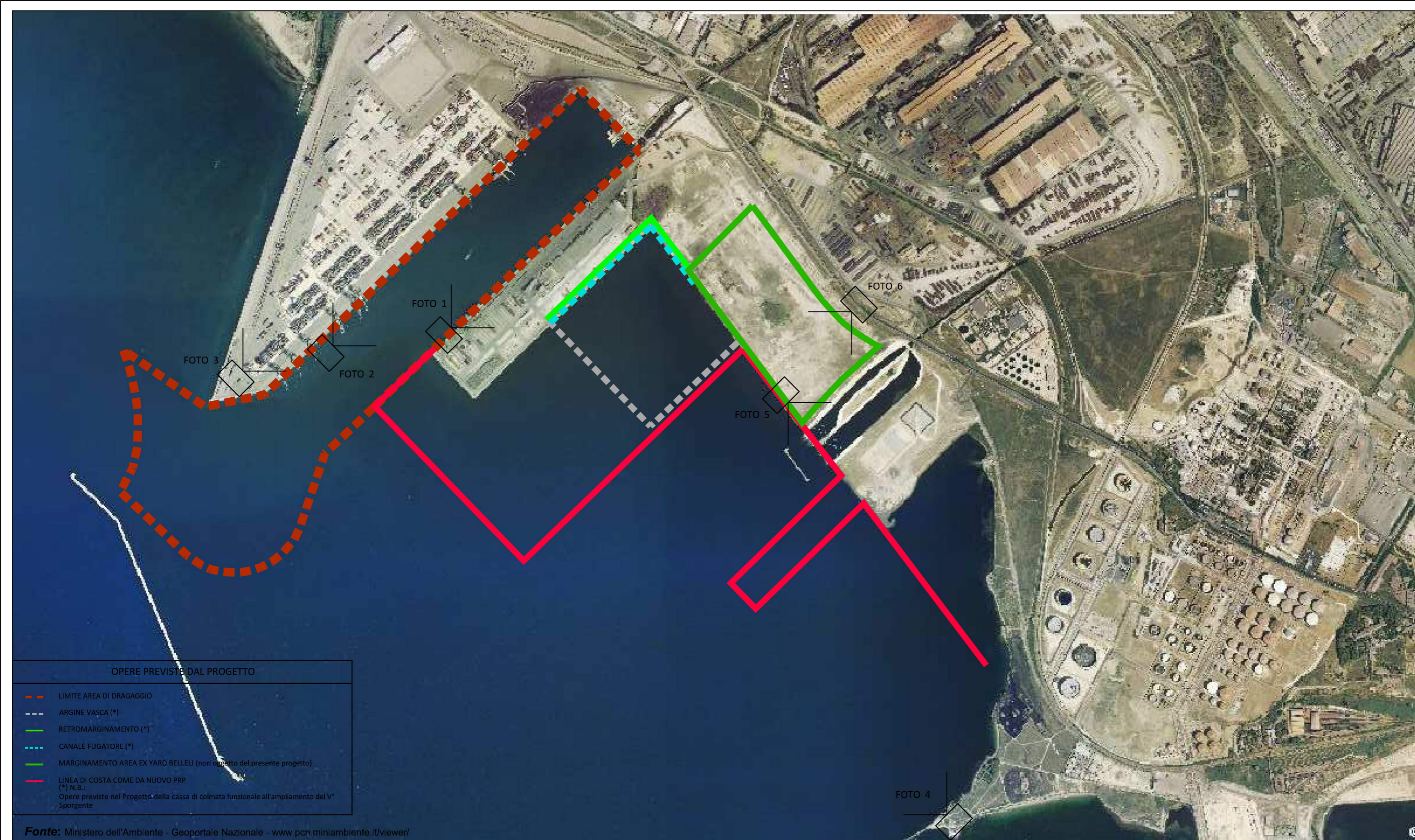
Committente :

Redatto da:

Elaborato RP02

Tavola

10.1 (1 di 2)



OPERE PREVISTE DAL PROGETTO	
	LIMITE AREA DI DRAGAGGIO
	ARGINE VASCA (*)
	RETROMARGINAMENTO (*)
	CANALE FUGATORE (*)
	MARGINAMENTO AREA EX YARD BELLELI (non oggetto del presente progetto)
	LINEA DI COSTA COME DA NUOVO PRP (*) N.B.: Opere previste nel Progetto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V° Sporgente

Fonte: Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale - www.pcn.miniambiente.it/viewer/


 Regione PUGLIA


 MINISTERO DELL'AMBIENTE
 E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE


 Autorità Portuale di Taranto

**Convenzione Sogesid S.p.A. - Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare -
Regione Puglia - Autorità Portuale**

DRAGAGGIO DEI SEDIMENTI IN AREA POLISETTORIALE E I° STRALCIO
CASSA DI COLMATA FUNZIONALE ALL' AMPLIAMENTO DEL V° SPORGENTE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.)

Ortofoto con individuazione area d'intervento

Cod. Commessa	126-01
Codice Elaborato	- - - - -
Nome file dwg	
Scala	1 : 20.000 - A3
Data	Maggio 2013

Committente :



Redatto da:



Elaborato RP02

Tavola
10.1 (2 di 2)



OPERE PREVISTE DAL PROGETTO

- LIMITE AREA DI DRAGAGGIO
- ARGINE VASCA (*)
- RETROMARGINAMENTO (*)
- CANALE FUGATORE (*)
- MARGINAMENTO AREA EX YARD BELLELI (non oggetto del presente progetto)
- LINEA DI COSTA COME DA NUOVO PRP
(*) N.B.: Opere previste nel Progetto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V° Sporgente

Fonte: Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale - www.pcn.miniambiente.it/viewer/





**Convenzione Sogesid S.p.A. - Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare -
Regione Puglia - Autorità Portuale**

**DRAGAGGIO DEI SEDIMENTI IN AREA POLISETTORIALE E I° STRALCIO
CASSA DI COLMATA FUNZIONALE ALL' AMPLIAMENTO DEL V° SPORGENTE**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.)

Ortofoto con individuazione degli effetti sulla paesaggistica
consequente alla realizzazione dell'opera (stato Attuale/Progetto)

Cod. Commessa	126-01
Codice Elaborato	- - - - -
Nome file dwg	
Scala : 1 : 100.000 - A3	
Data : Maggio 2013	

Committente :



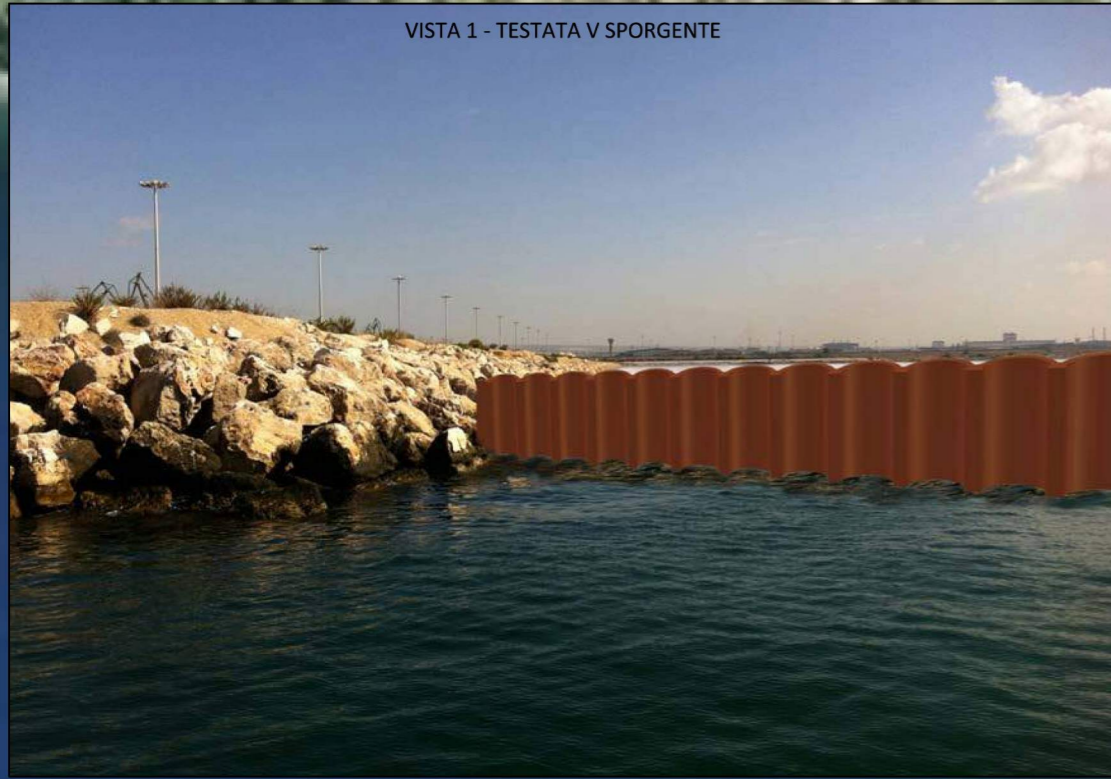
Redatto da:



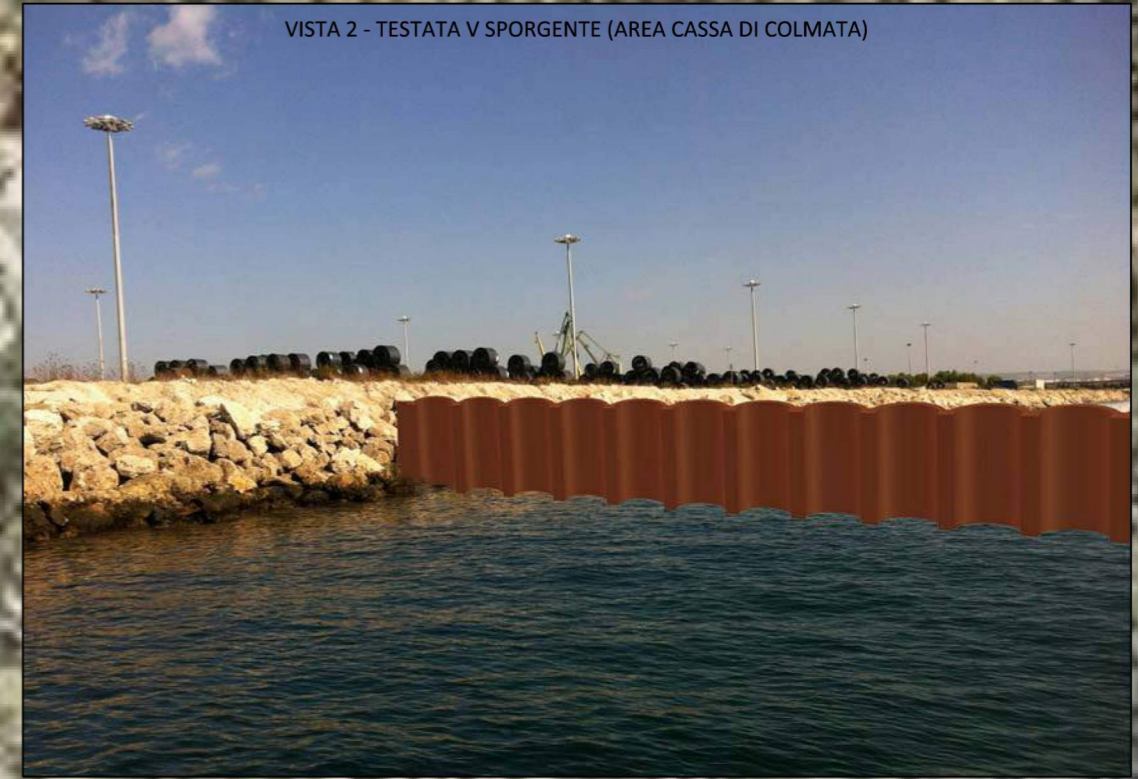
Elaborato RP02

Tavola
10.2

VISTA 1 - TESTATA V SPORGENTE



VISTA 2 - TESTATA V SPORGENTE (AREA CASSA DI COLMATA)



VISTA 3 - PANORAMA



PARTICOLARE - MARGINAMENTO LATO MARE CON PALANCOLE



OPERE PREVISTE DAL PROGETTO

- LIMITE AREA DI DRAGAGGIO
- ARGINE VASCA (*)
- RETROMARGINAMENTO (*)
- CANALE FUGATORE (*)
- MARGINAMENTO AREA EX YARD BELLELI (non oggetto del presente progetto)
- LINEA DI COSTA COME DA NUOVO PRP
(*): N.B.: Opere previste nel Progetto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V° Sporgente

Fonte: Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale - www.pcn.miniambiente.it/viewer/

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
 Regione PUGLIA Autorità Portuale di Taranto
**Convenzione Sogesid S.p.A. - Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare -
Regione Puglia -Autorità Portuale**

DRAGAGGIO DEI SEDIMENTI IN AREA POLISETTORIALE E 1° STRALCIO
CASSA DI COLMATA FUNZIONALE ALL' AMPLIAMENTO DEL V° SPORGENTE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.)

Ortofoto con individuazione degli effetti sulla paesaggistica
conseguente alla realizzazione della cassa di colmata

Cod. Commessa	126-01
Codice Elaborato	- - - - -
Nome file dwg	
Scala	1 : 100.000 - A3
Data	Maggio 2013

Committente :

Redatto da:

Elaborato RP02

**Tavola
10.3**